

## LE STRATEGIE FINANZIARIE DEI COMUNI

CRISTINA BARGERÒ

*In un contesto particolarmente difficile per la finanza locale i comuni piemontesi hanno dovuto modificare e adattare le proprie strategie finanziarie, condizionate sempre più da una molteplicità di fattori, quali in primis il rispetto del saldo programmatico del Patto di Stabilità per effetto di una manovra-obiettivo crescente e di basi di calcolo "casuali" e costantemente modificate, e quindi, i vincoli sugli equilibri finanziari di bilancio, in particolare di parte corrente e sulla spesa di personale in termine di limiti all'espansione e di contenimento del turnover, ecc.*

*L'impatto dell'instabilità del quadro istituzionale sulle politiche di bilancio non è, tuttavia, facilmente identificabile solo attraverso l'analisi dei dati finanziari di entrata e di spesa dei comuni, quanto, invece, attraverso una specificazione delle varie modalità di gestione finanziaria che gli enti possono seguire in risposta ai diversi condizionamenti esterni*

**U**n'indagine sulle strategie finanziarie di un campione di 36 comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti (60 possibili manovre di incremento delle entrate, 43 possibili manovre di riduzione delle spese e 13 possibili manovre da effettuare per il 2009), mostra una certa eterogeneità di comportamenti, a seconda delle dimensioni dei comuni e della loro situazione finanziaria. Si possono tuttavia individuare alcune strategie prevalenti.

Dal punto di vista delle entrate, le manovre tributarie degli enti si sono concentrate, non tanto sull'aumento delle aliquote dei tributi locali, quanto piuttosto sul recupero dell'evasione tributaria, a eccezione di un massiccio e prevedibile ricorso all'addizionale IRPEF, utilizzata in modo consistente dal 78% dei comuni sia nel 2007 sia nel 2008, per cui la pressione tributaria si è mantenuta sostanzialmente stabile.